

NAPOLI Non si ferma la mobilitazione del comitato "Mare libero e gratuito" contro il numero chiuso delle spiagge Donn'Anna e delle Monache, che il Comune e l'Autorità portuale motivano con esigenze di sicurezza, e per la riduzione degli spazi di costa affidati in concessione.

Ieri circa 30 persone di ogni età — dai bambini agli anziani — hanno manifestato tra Mergellina e Posillipo e l'iniziativa si è conclusa con un tuffo in un mare verdastro e dalla temperatura tropicale e con un brindisi ad aranciata e spumante. Gli attivisti festeggiavano sull'arenile non in concessione ai piedi dello storico edificio un doppio risultato. Il primo: grazie alla manifestazione avevano appena ottenuto che fosse aperto il cancello in via Sermoneta gestito dal "Bagno Elena" ed avevano potuto così raggiungere la battigia senza prenotazioni e contingentamenti. Insomma, avevano beffato il provvedimento sul numero chiuso. Il secondo: il Tar Campania ha accolto il ricorso di "Mare libero" e Legambiente contro l'ordinanza dell'Autorità portuale adottata nell'autunno 2022 che stabiliva che il cancello in via Sermoneta restasse chiuso da ottobre a maggio e che privava i napoletani per 9 mesi su 12 della possibilità di fruire della spiaggia libera Donn'Anna.

Gli attivisti si erano dati appuntamento alle 10.30 ai piedi della fontana del Sebito. Di lì hanno imboccato via Posillipo tra canti e slogan, ostentando striscioni e cartelli. Hanno sostato per una ventina di minuti davanti all'ingresso principale (chiuso) del "Bagno Elena" e poi, ottenuta l'apertura dell'ingresso secondario, quello appunto in via Sermoneta, hanno messo piede sulla sabbia. Hanno quindi sfilato davanti ai clienti del "Bagno Elena" e del lido "Ideal", spiegando le ragioni della protesta e strappando qualche applauso. Infine hanno raggiunto l'arenile non in concessione — in quel momento occupato da non più di una ventina di persone (il limite imposto da Comune e Autorità portuale è di 50 prenotazioni a giornata per tale spiaggia e di 450 per



«Ridateci il mare» Forzate le spiagge a numero chiuso tra nuoto e brindisi

Gli attivisti continuano la mobilitazione
Striscioni tra i bagnanti dei lidi in concessione

quella delle Monache) — e si sono concessi nuotata e brindisi. «La nostra mobilitazione — ha commentato Mario Avoletto, uno degli attivisti — proseguirà contro il numero chiuso sulle spiagge libere, per il ridimensionamento delle concessioni ed affinché siano adottate misure tali da migliorare la qualità e la bellezza del nostro mare». Quest'ultimo anche ieri era estremamente torbido ed in vari tratti ricoperto di schiume. E' l'effetto della maxi fioritura algale, secondo l'Arpac, determinata da luce intensa, temperatura molto elevata, ristagno delle correnti ed apporto di nutrienti da terra a causa delle forti piogge della tarda primavera.

Le analisi dei giorni scorsi dicono che *enterococchi intestinali* ed *escherichia coli*, batteri rivelatori di contaminazione con l'acqua di fogna, sono nella norma ai fini della balneabilità sul lungomare ed a Posillipo. Sono leggermente oltre il limite, invece, stando alle più recenti analisi dell'Arpac, a Sorrento nel

tratto Marina Grande lato est, dove scatterà il divieto di balneazione fino a nuove analisi, ed a Piano di Sorrento, nel tratto tra Purgatorio e Marina di Cassano, dove



l'agenzia regionale sconsiglia temporaneamente la balneazione.

Ieri, infine, Goletta Verde ha presentato i dati dei campionamenti sul mare campano effettuati nelle scorse settimane: su 33 punti, 13 sono oltre i limiti di legge. Per lo più sono specchi d'acqua alla foce di fiumi e canali. Promosso il lungomare Caracciolo. Bocciato — ma non è una novità — il mare di San Giovanni a Teduccio.

Fabrizio Geremicca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri circa 30 persone di ogni età, dai bambini agli anziani, hanno manifestato tra Mergellina e Posillipo e l'iniziativa si è

conclusa con un tuffo in un mare verdastro e dalla temperatura tropicale e con un brindisi ad aranciata e spumante (ph. Fabrizio Geremicca)

Pomigliano d'Arco

Bimbo ferito da colpo partito dalla pistola del nonno

Un bambino di 18 mesi è in gravi condizioni all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli dopo essere stato raggiunto da un colpo di pistola all'addome. L'episodio si è verificato ieri a Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, nell'abitazione di famiglia, in via Giorgio La Pira, e la polizia è ancora impegnata per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Le indagini sono condotte dalla Squadra mobile. L'uomo è stato denunciato per lesioni colpose aggravate. Sembra che il proiettile di pistola sia accidentalmente partito da una Beretta calibro 6,35 legalmente detenuta dal nonno, che è un istruttore di tiro. Il bambino, secondo il racconto dell'uomo, è entrato in camera da letto dove lui stava pulendo l'arma: la pistola sarebbe caduta esplodendo il colpo e ferendo all'addome il piccolo poi soccorso e



portato in ospedale. Una versione dei fatti che ora la polizia sta valutando. Il bambino è giunto nella serata di ieri, venerdì, al pronto soccorso accompagnato dai familiari e i medici hanno subito constatato le sue condizioni critiche ed è attualmente ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. La sua prognosi, al momento, resta riservata. In una perquisizione nella casa in cui è avvenuto il ferimento gli agenti hanno ritrovato numerose armi: 11 pistole e 6 fucili. «Sono stabili» le condizioni del bimbo, «ma la prognosi resta riservata». Lo ha riferito in un bollettino medico l'azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon di Napoli. Il piccolo «è stato sottoposto nella notte a un delicato intervento chirurgico eseguito dall'equipe diretta dal dottor Giovanni Gaglione, direttore della Chirurgia pediatrica. L'intervento è tecnicamente riuscito e il proiettile è stato rimosso. Il piccolo è al momento ricoverato in rianimazione, affidato alle cure del direttore dell'Unità operativa, il dottor Geremia Zito Marinosci, e del personale della terapia intensiva». Resta a Pomigliano l'incredulità per quanto accaduto, molti si sono chiesti come sia stato possibile che un esperto istruttore «non abbia pensato di togliere prima i proiettili. Dovrebbe essere la prima operazione da fare — aggiungono — ma in questo momento l'unica cosa importante è che il piccolo stia bene quanto prima».

Piero Rossano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Mangoni, l'anarchico generoso

Fabrizio Mangoni è stato un architetto, docente di Urbanistica all'Università Federico II, gastronomo, «teorico dei dolci», autore e conduttore di programmi televisivi. Scomparso ieri nella casa di San Mauro Cilento, nelle ultime ore aveva salutato gli amici con un toccante post su Facebook.

di **Canio Loguercio**

SEGUE DALLA PRIMA

Lucio si presentò con un colbacco con una stella rossa e cominciammo una chiacchierata surreale e fantastica.

Fabrizio portò un vassoio di cioccolatini inventati per l'occasione che offrimmo al pubblico, le «ipocondrie d'ammore» al profumo di bergamotto. Ecco, con loro ogni evento diventava un'occasione per sperimentare cose nuove, per creare e scoprire altre strade, per scherzare,

per non prendersi mai sul serio.

Facevano parte di un gruppo in cui «militavano» Francesco Durante, Salvatore Pica e fiancheggiato da quell'altro folle di Claudio Ciaravolo o dal fantasmagorico Aldo Zappalà. Persone estremamente colte, libere, anarchiche, straordinariamente generose che esprimevano il meglio della contemporaneità made in Napoli. Ce ne fossero in questi tempi così tristemente banali, neomelodici e seriosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTHENOPE ORIENTA NAPOLI 1920

IMMAGINA DIVENTA

PARTHENOPE È OPPORTUNITÀ

Oltre 1500 partner pubblici e privati per entrare subito nel mondo del lavoro.

Giacomo Fiorellino - Scienze Motorie

Iscriviti, realizzati! orienta.uniparthenope.it

Facebook Instagram LinkedIn